



# ELEZIONI, L'ITALIA HA BISOGNO DELLA SAGGEZZA DEI PENSIONATI

**Giungi: "Voto decisivo, stare a casa è una scelta di paura che non ci assomiglia"**

LIVIA PANDOLFI



Giovanni Giungi, *Presidente Nazionale Cna Pensionati*

Alcune generazioni nascono con un destino non solo individuale ma anche collettivo. Deve essere così anche per gli attuali pensionati italiani, nati durante o appena dopo una delle guerre più devastanti della storia: la seconda guerra mondiale.

Allora c'era poco da menar il can per l'aia. Bisognava rimboccarsi le maniche e portare a casa la pagnotta con il sudore della fronte. Un concetto che i pensionati di oggi hanno avuto chiaro in testa sin dai tempi delle elementari. Non a caso proprio loro, poi, hanno aperto aziende e botteghe, lavorato sodo da mattina a sera e, prima, rimesso in piedi il paese, poi, hanno fatto diventare l'Italia la quinta potenza economica mondiale.

La loro testa sulle spalle, a quanto pare, serve oggi più che mai. A pensarla così è Giovanni Giungi, Presidente di Cna Pensionati che non ci



Sergio Mattarella, *Presidente della Repubblica*

pensa su a far appello proprio alla saggezza della sua generazione.

“Il voto è stata una conquista dei nostri padri di cui siamo stati testimoni da bambini – spiega – un fatto che ci riguarda molto da vicino e ci ha visto testimoni dello sforzo immane fatto dal nostro Paese per la riconquista di una democrazia perduta con esiti brutali. Condivido, quindi, l’appello del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, per evitare l’astensionismo, richiama al senso di responsabilità verso la comunità nazionale. E ci ricorda anche che un calo della partecipazione alle urne “costituirebbe il sintomo di un indebolimento della fiducia nelle istituzioni comuni e quindi uno stato di salute meno florido della nostra democrazia”.

Oggi, secondo Giungi, siamo in un momento delicatissimo per noi, la nostra famiglia e il Paese intero. “In questi casi si va a votare facendo appello alla propria saggezza, alla maturità, all’esperienza di una vita – spiega – qualità che ai pensionati italiani non mancano. Serve guardare ai contenuti delle proposte in campo, certo, ma anche alla prospettiva futura”.

“Noi pensionati – aggiunge – dobbiamo farci portatori di saggezza: chi sceglie sull’onda della paura, della rabbia, della frustrazione, non fa una scelta lucida. Guardiamoci indietro. Quanti di noi

nella vita personale, sul lavoro, negli affetti, mossi da questi sentimenti negativi hanno scelto bene? Io rispondo nessuno. Non facciamo la stessa cosa per il nostro Paese, scegliamo con la testa”.

Secondo Giungi, infatti, è il momento di guardare la realtà con spirito realistico, abbandonando il rancore. “Siamo un popolo che sta invecchiando velocemente – aggiunge – tanto che a breve un italiano su quattro avrà più di 65 anni. Dobbiamo mettere in campo con lungimiranza politiche in grado di fronteggiare questa vera e propria rivoluzione demografica, dobbiamo aiutare i nostri figli e i nostri nipoti a fronteggiare le sfide di un mondo che sta cambiando profondamente e che non tornerà mai più uguale a quello che abbiamo conosciuto e in cui noi abbiamo vissuto e lavorato”.

“Queste cose – conclude – vanno fatte con saggezza, facendo i conti con il pane che si ha in dispensa, come sappiamo bene noi pensionati cresciuti nel dopoguerra. Senza credere alle promesse facili o alle bacchette magiche. E soprattutto tenendo bene a mente che i risultati si raggiungono a piccoli passi, con la fatica e il lavoro, con realismo e umiltà. Succedeva così nelle nostre botteghe artigiane, nelle piccole aziende che abbiamo qualche volta fatto diventare grandi e succede anche per il nostro Paese”.

